



Vostro Onore (2022)

Grande affiatamento degli attori e un giusto mix di intrattenimento e cinismo. Peccato per lo script fuori contesto.

Un film di Alessandro Casale con Stefano Accorsi, Barbara Ronchi, Matteo Oscar Giuggioli, Francesco Colella. Genere Thriller Produzione Italia 2022.

Adattamento della serie israeliana 'Kvodo', 'Vostro Onore' è un legal thriller con protagonista Stefano Accorsi.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Vittorio Pagani è un giudice stimato al punto di essere in predicato per la nomina a Presidente del Tribunale di Milano. Un giorno suo figlio Matteo, si mette alla guida senza patente dell'auto della madre, morta suicida un anno prima, e investe un motociclista che poi non soccorre. La vittima, il figlio di un potente boss della criminalità latinoamericana che il padre aveva fatto condannare, finisce in rianimazione. Da quel momento Pagani mette in atto una serie di atti illegali per proteggere il figlio dalla giustizia e dalla vendetta della gang. Il suo agire avrà conseguenze gravi non solo sul piano dell'etica professionale.

Il triplo passaggio dall'originale israeliano a quello americano per giungere alla versione italiana non ha dato i risultati sperati a causa di una mancata valutazione del contesto in cui inserire la vicenda di base nonché le sue varianti.

Non è necessario avere visto le due versioni di questa serie per comprendere cosa non ha funzionato nella messa in onda italiana che ha visto ottenere uno share di molto inferiore alle attese (17,98% dell'ultima puntata contro il 30% di "Doc - Nelle tue mani" ad esempio). Il problema non sta nella recitazione perché non solo Accorsi e il giovane Matteo Oscar Giuggioli hanno mostrato un ottimo affiatamento ma anche tutti gli altri protagonisti non hanno mancato la prova. Di Matteo va aggiunto che ha saputo dare al suo personaggio il giusto mix di understatement e di determinazione a tratti anche un po' cinica.

Ciò che è venuto a mancare è da ricercare nella sceneggiatura la quale ha dovuto vedersela innanzitutto con la location prescelta. Senza andare troppo lontano e restando alla versione americana si sarebbe dovuto tenere in considerazione che Milano non è New Orleans e che tutta la tematica legata al rapporto tra gli afroamericani e la Giustizia spesso amministrata dai bianchi qui sarebbe venuta a cadere.

Così anche uno spettatore ignaro delle altre versioni sin dai primi episodi non poteva non porsi delle domande. Il capoluogo lombardo non è un'isola felice ma neppure un luogo in cui si compiono esecuzioni in strada come se nulla fosse con carceri in cui basta decidere chi deve essere ucciso e l'omicidio viene portato a compimento. Si potrebbe dire che si è voluto far riferimento a un genere. "Gomorra" ha saputo come gestirlo trasformando Napoli in un poligono di tiro a cielo aperto ma qui la tematica di base era un'altra e il volerla gestire moltiplicando i livelli e le vicende in cui coinvolgere i personaggi ha peggiorato la situazione.

Già il fatto che il figlio del giudice abbia nello stesso liceo (e se ne innamori) la figlia del commissario appena giunto in città e che finirà per indagare sui reati commessi da lui e da suo padre in una metropoli come Milano ha dell'inverosimile. Si volevano coinvolgere i giovani che, come sembrerebbe, non si sono fatti attrarre da rivalità amorose con sospette gravidanze. Alcuni colpi di scena poi, ivi compreso quello finale, hanno il senso della gratuità anche se accrescono la tensione.

Ovviamente non poteva mancare la progressiva liaison amorosa tra il giudice e l'avvocato coinvolta nella difesa di sospettato innocente per accontentare un'altra porzione di pubblico. La scena poi del magistrato che va a rubare pani di cocaina nel magazzino in cui si conservano i corpi di reato per poter incastrare il boss di una delle due bande ha toccato il surreale. Il rapporto padre figlio, che in questa versione ha costituito l'asse portante, non ha mancato a sua volta di mostrare un cedimento in sceneggiatura con la scena di serenità dei due nella balera che ricordava ad uno la moglie e all'altro la madre quasi che la gravità di quanto stava accadendo loro intorno fosse messa inopinatamente tra parentesi.

Il finale parzialmente aperto potrebbe lasciar prevedere una seconda stagione. Qualora ciò dovesse accadere sarà utile procedere ad accurate revisioni della sceneggiatura.